

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la **Unione Pubblicità Italiana**
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea e spazio di
linea di corpo 6. Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4^a L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4^a L. 0.75, cronaca L. 3.
finanziari e necrologie L. 1.50.

Con quali disposizioni è terminato lo sciopero dei ferrovieri

La fine dello sciopero ferroviario Le disposizioni emanate dal Governo

ROMA, 30. — Lo sciopero dei ferrovieri ha avuto termine alla mezzanotte, ricominciata la presentazione del personale scioperante. Al Direzione Generale delle Ferrovie e dei Trasporti, con data odierna, sono state per l'esecuzione le seguenti disposizioni di Governo:

1) Tutto il personale che ha partecipato allo sciopero sarà riammesso al servizio nel posto che occupava;
2) Le giornate di sciopero saranno annunciate in quote rateali e costituiranno un primo fondo di patrimonio per le casse economiche di protezione dei ferrovieri;
3) Confermando il principio della applicazione delle otto ore per tutti i lavoratori dell'industria privata e dell'industria di Stato, saranno intanto applicate di fatto le otto ore per il personale di macchina non oltre il 30 aprile, e il personale di treno non oltre il 30 giugno e per le altre categorie, secondo le disposizioni vigenti, nel più breve termine possibile, udito il Consiglio di Amministrazione;

4) Le norme di applicazione delle otto ore saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione nel quale entreranno con voto consultivo tre membri di ciascuno dei gruppi di categoria, eletti con garanzia della minoranza delle categorie stesse;

5) Il Consiglio di Amministrazione provvederà alla formazione delle tabelle organiche conglobando negli stipendi e paghe, in via di massima, i premi e le competenze accessorie, prendendo in esame la questione di cottimo escluso il caroviveri. Tali tabelle saranno sottoposte all'approvazione del Parlamento, cui verrà trasmesso il materiale presentato dal Sindacato;

6) Nel Consiglio di Amministrazione saranno chiamati a far parte 5 rappresentanti eletti a suffragio nella classe, con garanzie delle minoranze. Il Consiglio di Amministrazione nella compilazione del nuovo regolamento provvederà all'istituzione di commissioni locali.

Le giornate di sciopero non debbono essere pagate; le relative ritenute sono da effettuarsi in ragione di due giornate al mese. Il Ministro nel raccomandare la massima sollecitazione ed esattezza nell'eseguire le disposizioni governative.

va, inviata alla Direzione Generale anche memorie presentate dall'Associazione Sindacale-Ferrovieri, dal Fascio del Ferroviario dall'Associazione Movimentisti e dall'Unione Funzionari, confermando i singoli provvedimenti già adottati ed avvertendo che per quanto possano riferirsi alle tabelle organiche, anche tali memorie dovranno essere trasmesse al Parlamento. Il Ministro infine, nel rivolgere un vivo elogio al personale rimasto in servizio, agli ufficiali e soldati della Marina e dell'Esercito, che tanto hanno contribuito a mantenere la circolazione dei treni ai ferrovieri pensionati ritornati al lavoro con lancia ammirabile, ai nuovi ferrovieri ed ai cittadini che volontariamente diedero l'opera loro, invita tutto il personale alla calma, confidando che il servizio proceda ovunque senza turbamento e violenza.

Lo sciopero non deve lasciare alcuno strascico di rancori, di antipatie, di inimicizie, ma tutto il personale deve essere affratellato nella visione serena del proprio dovere. Egli si agita che nessun fatto doloroso avvenga, evitando così alle autorità il penoso compito di applicare rigorosamente le punizioni contro chiunque, dell'una o dell'altra parte, ricorra a violenze e minacce e turbi la regolarità del lavoro.

Conclude raccomandando la massima vigilanza e rivolgendosi a quei funzionari che hanno dato tante prove di abnegazione, di fare opera di pacificazione e di concordia.

Consacrato il diritto di sciopero?

ROMA, 30. — L'«Avanti!», commentando la fine dello sciopero, scrive:

« I ferrovieri da anni stavano sotto la minaccia dell'articolo 56, che minava gravemente per il reato d'abbandono del lavoro. L'abolizione del diritto di sciopero si era ripercossa non lievemente sulla organizzazione e sul movimento degli operai ferroviari, che, sovente, furono gravemente puniti. La massa, che mai osò levare la testa finalmente ha cancellato in pratica quella disposizione. La volontà della massa ha spazzato via quello strumento di reazione ».

Urge la trasformazione

Lo sciopero postelegrafico e quello ferroviario, le trattative che intercorrono tra Governo e le rispettive organizzazioni, la conseguente porta aperta per nuovi periodici scioperi, costituiscono un problema, non nuovo, oggi, ma riacutizzato, portato quasi all'esasperazione.

Le ferrovie, le Poste Telegrafiche e Telefoniche sono due grandi, essenziali servizi di uno stato moderno: le prime, nel corpo della Nazione, rappresentano le arterie per cui finisce il sangue allimentatore delle derrate, dei mezzi di produzione, dei traffici in genere; i secondi rappresentano i nervi sensoriali e motori. Arrestate il flusso del sangue alle arterie, immobilizzate i nervi in una anestesia completa o quasi, ed avete la morte. Ora questi due grandi servizi nazionali sono alla mercé dello sciopero. I ferrovieri reclamavano la pace anche per le giornate di sciopero, perché così fosse sancito il loro diritto al medesimo. E lo sciopero può essere politico quanto volete (quanti dei ferrovieri scioperanti non dichiararono di avvisare Lenin al semaforo!), ma può sempre essere connesso con moventi economici. Questi non mancano mai. Basta chiedere mezza lira in più al giorno di indennità, per incassare uno sciopero, e preparare la rivoluzione. Un pugno d'uomini, con le intimidazioni e le minacce, con le sobillazioni e gli inganni può mettere la Nazione in condizioni di non saper affrontare una rivoluzione.

E' notorio che parecchi ferrovieri hanno scioperato perché intimiditi; parecchi perché ingannati colle lusinghe. Ora i servizi ferroviari, come quelli telegrafici, richiedono una non breve preparazione tecnica. Gli scioperanti non possono essere sostituiti come una massa di sterratori o di impiegati d'ordine. E nel periodo di addestramento di coloro che dovessero sostituire gli scioperanti ci sarebbe tutto il tempo e tutto l'agio per la instaurazione del soviet.

Questo è il lato politico del problema, il quale però non si esaurisce tutto qui. C'è un lato economico che interessa, più che lo stato, tutte le categorie di cittadini. Le classi organizzate tendono a far aumentare i propri stipendi e salari in modo da poter regalarsi tutti gli agi dell'ante-guerra. Nel caso che le classi organizzate siano alla dipendenza dello Stato c'è il maggior onere per l'Esercito, così oberato, così stremato; in ogni caso c'è l'onere per tutte le altre classi il cui stipendio non sale proporzionalmente, e che perciò si trovano sul mercato delle merci, il cui prezzo inasprisce per la maggior richiesta altrui, in condizioni d'inferiorità e di incapacità acquistatrice. Siamo già arrivati, su questo terreno, ad un periodo d'involuzione rivoluzionaria. Il salario è, ora, generalmente, superiore allo stipendio. Il lavoro intellettuale è retribuito meno, talora la metà o un terzo, del lavoro manuale. Le restrizioni d'oggi irridono ai valori intellettuali, che viceversa sono quelli che fanno progredire il meccanismo produttivo, coi ritrovati, colle invenzioni, colle semplificazioni. L'economia sociale è oggi in una fase di involuzione i cui frutti d'amaro toscio si faranno sentire a seguito.

Quale il rimedio?
Occorre radicalmente innovare l'assetto sociale dello Stato. Lo Stato non può e non deve rimanere solo rappresentante della massa confusa di tutti i cittadini non appartenenti a classi organizzate di fronte alle pressioni incalanti delle classi organizzate. Non è solo l'erario interessato al movimento economico; sono direttamente interessati tutti i cittadini. La misura delle retribuzioni non si ripercuote solo nel Tesoro, ma sul mercato, sul desco degli altri lavoratori del gervello o del braccio. Anche questi quindi devono essere chiamati a dire la loro parola.

Ma perché la possano dire, e si possa così avere una Camera generale di proporzionamento delle retribuzioni, lo Stato deve organizzarsi in classi, ufficialmente riconosce, che siano parte essenziale della vita del Paese.

Altra via d'uscita non c'è.

A coloro che si accusassero di far rimpiangere la Nazione, con questo programma, al medioevo delle corporazioni, ripetiamo che altra via d'uscita non c'è.

Oggi la tensione sociale economica è giunta al punto critico; urge studiare l'addestramento di questa profonda riforma statale.

Il Partito Popolare che fu chiaro e lungi, veggente fin dal suo costituirsi, iscrisse fra i suoi capisaldi il riconoscimento delle organizzazioni.

On. Nitti! Non è semplicemente con le abilità diplomatiche, con le accorte trattative, con le semisistenze e le semiconcessioni che si salva lo Stato; occorrono non riforme, ma riforme e in grande stile. Il grande uomo di Stato deve aver l'occhio non all'immediato domani, ma all'avvenire della Nazione.

ATTILIO OSTUZZI.

Le commissioni ed i postelegrafonici

ROMA, 30. — Il ministro delle Poste comunica: Appena scoppierà l'agitazione, i lavori saranno sospesi, come è noto, i lavori di tutte le commissioni, comprese quelle reali che studiava l'attuazione della riforma. Il Ministro si è riservato di riconoscere quest'ultima quando lo crederà opportuno. Della commissione fanno parte due direttori generali dei servizi postali e elettrici. Il primo è ancora impegnato da tutto il lavoro occasionato dalla stessa agitazione; il secondo è ancora convalescente di una malattia che lo ha tenuto a letto per più di 20 giorni.

Tabolizione del comitato giurisdizionale per le requisizioni per la Magistratura, per i ragionieri

ROMA, 30. — Il Consiglio dei ministri nella seduta di ieri approvò i seguenti oggetti:

1) Sospensione del Comitato giurisdizionale istituito per la risoluzione delle controversie relative al pagamento di meriti requisiti e prestate nei comuni già invasi;

2) Schema di decreto legge relativo alla promozione dei magistrati con riserva di anzianità;

3) Schema di decreto legge contenente disposizioni per il pagamento di assegno annuo fissato a favore dell'ufficio alla giurisdizione;

4) Schema di decreto legge che revochi il D. L. 15 dicembre 1916 e dia disposizioni per la convocazione dei collegi dei ragionieri;

5) Proroga a giorno da destinare all'applicazione della tassa di vendita degli oggetti di lusso;

6) Schema di decreto legge per la proroga della concessione di indennità agli spacciatori all'ingrosso di generi di monopolio industriale.

Ovunque fu ripreso il lavoro

ROMA, 30. — Notizie dai maggiori centri recano che i ferrovieri scioperanti, tra stanotte e stamane, ripresero ovunque il lavoro.

IL PROBLEMA ADRIATICO

Ed ora, a colpo fatto, ci regalano belle parole

PARIGI, 30. — Secondo il «Petit Parisien», Pasie e Trumbie sono stati ricevuti iersera dal Presidente del Consiglio Millerand, col quale hanno avuto una lunga conversazione. Le potenze alleate procederanno forse ad un nuovo esame della questione. Ciò che è certo, è che si ha a Parigi la speranza e il fermo desiderio di giungere, appena possibile, ad una soluzione.

L'«Echo de Paris» scrive: La Francia e l'Inghilterra devono mantenere la parola data all'Italia e lasciarla giudice della situazione. Ogni politica che tentasse di strappare la Roma e Belgrado sotto il pretesto di raggiungere un accordo inconcepibile, non farebbe che condurre i Gabinetti di Londra e Parigi a nuove delusioni ed avrebbe per effetto immediato di compromettere i rapporti con l'Italia.

Il «Gonolais» dice: Vi è un limite a tutto. Il Governo di Roma si è dimostrato disposto al più gravi sacrifici nell'interesse del mantenimento della pace, e non può cedere più oltre. La Serbia esce geograficamente e moralmente ingrandita dalla guerra, che non è certo da compiacersi. Saranno da essa chieste nuove proroghe nella speranza di provocare un intervento degli Stati Uniti, ma ciò sarebbe da parte sua una dannosa illusione.

Anche le note ufficiali inglesi deplozano — secondo un dispaccio da Londra — la tattica temporeggiatrice, propria della polizia balcanica, adottata da Belgrado con la sua nota.

I pagamenti degli interessi all'America

differito per i paesi ex belligeranti
L'Italia deve annue L. 812.355.000

WASHINGTON, 30. — Gli interessi accumulati dai vari prestiti americani ai paesi europei, ammontano approssimativamente a 325 milioni di dollari. Queste cifre furono sottoposte dalla Commissione delle Vie e Mezzi di Comunicazione della Camera dei rappresentanti, al dipartimento di Tesoreria che propose di differire la scadenza degli interessi in favore dei paesi ex-belligeranti, attualmente in via di ricostituzione.

Gli interessi dovuti dai vari paesi sono i seguenti: Gran Bretagna 11 milioni e 44 mila dollari; Francia 94 milioni e 22 mila dollari; Italia 54 milioni e 157 mila dollari; Russia 16 milioni e 883 mila dollari; Belgio 11 milioni e 465 mila dollari; Cecoslovacchia un milione e 667 mila dollari; Serbia 917 mila dollari; Rumenia 612 mila dollari.

L'onere dell'Italia per interessi sarebbe, al corso attuale del dollaro, di L. 812.255.000 annue.

Il gen. Judenic arrestato mentre tava per partire per l'estero

NEVAL, 30. — Per ordine del procuratore dell'antico esercito del nord-ovest è stato arrestato il generale Judenic, ex comandante in capo di questo esercito, il quale si proponeva di partire per l'estero con somme rilevanti, che erano destinate al vettovagliamento dell'esercito russo. Durante l'arresto di Judenic, il suo aiutante estrasse di tasca una rivoltella. Ma un agente di polizia estone lo disarmò. L'aiutante era anche in possesso di una bomba a mano.

STOCOLMA, 30. — Il generale Judenic fu arrestato la mattina del 27 gennaio in Estonia dal generale Bulakevitch nel momento in cui stava per partire per Helsinki. Un generale estone sarebbe complice del generale Bulakevitch. Le missioni militari alleate hanno fatto vive proteste presso il governo estone.

La Scuola e gli scioperi genera

Chi mai ai bei tempi, quando tutti credevamo che la funzione principale della scuola fosse quella di educare i fanciulli, non di rimproverare la loro memoria di cognizioni per lo meno ingombranti; chi mai allora avrebbe potuto credere che sarebbe venuto un tempo in cui si sarebbe posto il quesito della opportunità o meno che la scuola, in caso di sciopero generale, segua le sorti della folla scioperante?

Eppure ora siamo a questo. Inattesi a Bologna e a Milano si sono chiusi i deliberati della Camera del Lavoro, chiamante a raccolta le forze proletarie per una affermazione di classe.

A Milano fu deliberato, per volere della Camera del Lavoro, la quale in fatto di educazione, non c'è che dire, costituire un'autorità indiscussa, che le scuole restino chiuse.

Ma fuori di questo: non si è capito che, anche solo ponendo il quesito, si vulnera gravemente la funzione educativa della scuola, mettendola di fatto della funzione dei medici e dei messi funerari.

Non si è capito, o, meglio, non si è voluto capire che la scuola è un delicato organismo, il cui funzionamento regolare e proficuo dipende da molteplici circostanze concomitanti e minuziosamente studiate. Se anche un solo di esse vien meno, tutto l'organismo ne soffre, né valgono poi cure e medicamenti, che l'organismo è di natura delicata che anche la più piccola ferita vi lascia tracce incancellabili.

Oggi è sciopero, non si va a scuola. Viva lo sciopero. E con l'incoscienza propria dell'età i piccoli studenti si augurano magari uno sciopero alla settimana, (non i giovedì però), ed è fortuna se, resistendo alla cattiva tentazione, non deliziano gli occhi dei cittadini con scritte murali di questo genere: « Viva lo sciopero ».

E dopo questo cercate pure, se il potete, di far capire ai fanciulli perché quando lo sciopero è lecito o illecito, e che lo sciopero generale, come arresto di tutti i servizi, lede i diritti del popolo stesso e porta a conseguenze economiche disastrose.

Ad ogni modo questo è grave, che si siano coinvolti, sia pure indirettamente, i fanciulli in lotte che lasciano sempre a tutti strascichi dolorosi, e si sia ribadito nella loro testa il falso concetto che la violenza sia l'unico mezzo per risolvere equamente una questione economica tra capitale e lavoro.

Il fanciullo ha bisogno di vivere in una atmosfera di tranquillità, di raccoglimento e di lavoro, che non deve mai venir turbata, nell'interesse stesso della funzione educativa della scuola, nell'interesse del fanciullo, il quale se ha il diritto all'educazione, ha per conseguenza anche il diritto che tale educazione gli venga data in un ambiente sereno, che risenta il meno possibile delle lotte e delle competizioni di parte, in cui l'eco delle passioni che agitano i partiti giunga ammorzata, se non spento.

Se la civiltà di un popolo si misura fra l'altro (e questo è certo l'indice più sicuro) dalle sue istituzioni di provvidenza sociale, dalla perfezione dei suoi istituti di educazione, dalle cure prodigate alla formazione della

generazione che gli erede d'intorno; che dire di un popolo, che pur si vanta d'esser civile, il quale dimentica, sia pure per breve tempo i suoi doveri di protezione dell'infanzia e chiude i battenti della scuola ai propri figli, non per ragioni morali e igieniche, ma perché così vuole una massa irresponsabile, e li abbandona alla strada la triste allietatrice, cui il fanciullo chiede una breve ora di svago e dalla quale riceve i più fieri colpi all'educazione del suo cuore e gli allettamenti più perniciosi al male?

E' necessario si comprenda che il fanciullo è una personalità sacra, che dobbiamo trattare con venerazione e rispetto, e mai ci deve essere lecito venir meno ai doveri che la coscienza e la religione e la patria ci impongono al riguardo.

Sorga dunque una fiera reazione tra maestri e padri di famiglia, a qualunque partito politico appartengano, contro la nuova tendenza che cerca qua e là di affermarsi, né si permetta mai che la funzione educativa sottostia al capriccio di nessuno. Ciò è necessario, doveroso, salutare.

PAOLO SEGNALE.

Propaganda del Prestito Nazionale nelle Scuole

Dal Comitato centrale per la Propaganda per il Prestito nazionale nelle scuole, venne diramato a tutti i capi di Scuole, dalle Universitarie, agli Asili d'Infanzia, una Circolare - Appello per una propaganda intensa per il Prestito nel campo della loro missione.

Dopo aver ricordato i motivi d'ordine generale che obbligano tutti i cittadini a sottoscrivere, si rivolge in special modo agli Insegnanti ed educatori.

« Parlate ai fanciulli ed agli adolescenti — dice la circolare —, le parole semplici della fede e dell'amor patrio: queste basteranno. Ma ai più maturi di intelletto spiegate ben chiaro, che un debito pubblico, per grande che sia, pesa tanto meno sull'economia nazionale, quanto più esso è largamente diffuso ed equamente ripartito. L'ideale sarebbe che tutti i cittadini possedessero cartelle dei prestiti di Stato in una congrua proporzione dei loro averi. In tal caso ognuno sarebbe, al tempo stesso, creditore dello Stato e debitore di quella parte d'imposte che ritorna a lui in pagamento delle rendite dei titoli. Non giova alla nazione, che ci siano da un lato pochi capitalisti prestatori e dall'altro numerosi contribuenti, tenuti a corrispondere ai primi l'interesse del denaro sotto forma di gravi balzelli. Spiegate ben chiaro questo punto, che non solo i ricchi, perché ricchi, debbono rispondere all'appello, ma gli stessi piccoli proprietari e agricoltori e gli operai e i contadini, solo che possano, debbono una pur piccola somma sottoscrivere, una pur modesta cartella possedere e conservare: titolo di risparmio ben remunerato al 5,71 per cento, ma soprattutto documento di un atto patriottico compiuto ed affermazione di una posizione di eguaglianza morale, presa di fronte a classi più fortunate ».

E termina con queste fervide parole di invito:

« All'opera, Insegnanti d'Italia! La vostra propaganda educata ed istruttrice. Ogni aula di scuola sia fatta centro di irradiazione di parole oneste e vere. Intorno a voi si formi la coesione delle buone volontà. Ciò ripetiamo con maggior calore, se possibile, ai colleghi che sono assenti dal pensiero italiano nelle terre redente o prossime a redenzione e nelle scuole all'estero. I nuovi italiani, se anche di lingua non italiana, ci son cari, prediletta anzi, come sogliono esserli i figli ultimi nelle famiglie. Quello che essi daranno all'Italia non si conterà per cifre; varrà cento volte il suo valore e sarà il primo temperar dei grandi dolori della guerra, il primo fiorire delle speranze della pace ».

IN BREVE

Bela-Kun è assolutamente voluto in Ungheria, la quale ne chiederà di nuovo l'estradizione all'Austria.

Devastazioni, incendi, saccheggi si succedono impressionatamente in Ungheria per opera dell'internazionalista anti-borghese.

Dodici giorni rimase incagliato alla altezza di Assab il piroscafo «Porto di Savona» in viaggio da Napoli alla Somalia. A bordo c'era la Duchessa d'Aosta.

Interessi e Cronache del Friuli

GORIZIA

Le Latterie Sociali del Veneto

Il ministro delle Terre Lib. all'on. Fantoni
Per la Latteria Sociale di Taipana

Pubblichiamo la seguente lettera dell'on. Nava diretta all'on. Fantoni, nella quale rispondendo in merito ad una istanza di sussidio inviata dalla Presidenza della Latteria Sociale di Taipana si fa cenno ad un prossimo provvedimento di carattere generale in favore di tutte le Latterie Sociali del Veneto, Recola:

« Caro Fantoni,

Ho esaminato con particolare riguardo l'istanza della Presidenza della Latteria Sociale di Taipana, perché le venga accordato un congruo sussidio. Mi è grato assai che in proposito che prossimamente verrà emanato un provvedimento di carattere generale inteso a favorire la riattivazione delle Latterie Sociali del Veneto, che furono distrutte o danneggiate dall'invasione nemica e dalle operazioni belliche. Non mancherò quindi, al momento opportuno, di tener presente la Latteria Sociale di Taipana di cui tu vivamente ti interessi.

NAVA ».

Con altre lettere inviate dall'on. Nava all'on. Fantoni, vengono notificati:

- 1) un sussidio di mille lire concesso a favore dell'Unione Pedemontana Veneta combattenti e lavoratori di Gussago;
- 2) la benevola considerazione in cui si presale la domanda di aiuto per la popolazione del Comune di Platichis, domanda alla quale verrà data evasione non appena pervenute le necessarie informazioni dal Prefetto di Udine;
- 3) che è stata immediatamente istituita la pratica per la concessione di un sussidio alla Cooperativa di Consumo di Ronchis, sussidio che verrà concesso non appena perveniranno alcune informazioni richieste alle Autorità locali.

I nostri bacini montani

Fra le grandi ricchezze ancora neglette, che racchiude la parte montana del nostro Friuli, una più copiosa è quella delle impetuose correnti d'acqua che dalle alpi si riversano al « Mare nostrum » portando con sé la purezza candida delle nostre vette. Uno dei maggiori bacini ed il più potente, è certamente il tetto e profondo bacino dell'Azurro Isonzo, il simbolo del reddito nostro Friuli. Il suo letto, racchiuso fra profonde rocce, è andato alle prese d'acqua, alle cascate artificiali e lungo il suo corso, si potrebbe trarre la forza necessaria per elettrificare la massima parte delle ferrovie del Friuli.

Un altro corso, che potrebbe produrre una grande forza è il Natisone superiore, che, specialmente nella stretta sotto Lione, avrebbe tutte le proprietà per una presa. Da questo punto noi potremmo avere forza sufficiente per l'elettificazione della ferrovia Cividale-Caporetto e per fornire di luce i due comuni di Bergogna e Platichis, ora privi di tale moderna comodità. La forza poi, potrebbe essere utilizzata anche per far funzionare frai paesi montani e di difficile accesso, delle telefoniche, che credo sia il migliore ed il meno costoso mezzo di trasporto, data la difficoltà di strade piane e di facile accesso; e dato anche il poco entusiasmo della provincia per la manutenzione di quelle già fatte.

Le regioni montane soffrono immensamente e soffrono ancora l'abbandono in cui sono lasciate, e nessuno ascolta la flebile voce delle dimenticate popolazioni che dall'alto invocano giustizia e parità di trattamento e di diritti. Siamo almeno eseguiti i lavori che gioveranno ai centri più comodi e popolati i quali potranno pure giovare a noi e si era assecolto alle umili voci che modestamente dimostrano l'utilità di certi lavori.

E la deputazione Provinciale che tanto si adopera per lavori di secondaria importanza, guardi ai lavori d'interesse regionale e provveda ad illustrare a chi di competenza la situazione della nostra regione, e specialmente delle ricche zone montane.

G. C.

SPILIMBERGO

La scuola di disegno della locale Società Operaia, è stata nuovamente aperta, con un numero discreto di alunni, e con un programma d'insegnamento abbastanza completo. Non essendo, però, ancora usabile la sala della Società, è stato necessario ricorrere al Comune, che, di buon grado, concesse la sala del Consiglio.

Merito precioso va attribuito alla Presidenza ed al Consiglio dell'Operaia, che hanno saputo superare pur di veder riaperta la Scuola d'Arti e mestieri, ma è, poi, logico che i genitori si occupino perché i loro figli la frequentino e sappiano trarre tutto il profitto da quest'utile istituzione.

Al Tagliamento. — Un vero rigoglio di vita, assume oggi il letto ghiaccio del Tagliamento. Alcuni nostri contadini vanno lavorando per preparare terreno propizio alla semina. — Prima di oggi, si può dire, nessuno — eccettuato qualche piccolo proprietario — s'era presa la briga di far fruttare le magre sabbie di quel fiume; però quei pochi che tentarono la prova, ebbero degli ottimi risultati nelle patate e nel granturco.

L'esempio venne subito imitato, ed ora si vede come il Tagliamento subisce, giorno per giorno, la lodevole e consolante trasformazione, in zone assai estese.

Bravi i nostri contadini, e Dio ve la mandi buona, per modo che le vostre fatiche non si rendano vane. In ogni caso, il Comune farà bene se appoggerà il più possibile le proposte di dissodamento di quel terreno.

Pane nero. — La qualità del pane che si mangia nel nostro paese è credo la più pessima di qualunque altra che viene consumata in Friuli.

La farina, ha una miscela di granoturco superiore alla percentuale stabilita di modo che poche ore dopo levato dal forno indurisce in una maniera spaventosa tanto che si riduce ad un vero problema gastronomico il doverlo masticare.

Eppure in altri centri il pane non è così pessimo. Che ne pensa l'Autorità?

Il patrimonio zootecnico. — Se ne vanno quasi settimanalmente a varie decine le giovenche ed i vitelli che i soli commercianti toscani vengono ad acquistare da noi.

Questo continua vuotar dalle stalle non concorre assolutamente a far risorgere il patrimonio zootecnico che è già a sufficienza stremato.

Che ne pensano in proposito i dirigenti le varie cattedre di agricoltura? Oltre a questo la scarsità di animali bovini aumenta conseguentemente il prezzo della vendita dei carni, intralcia il commercio ai macellai i quali sono costretti... a darci... carne di cavallo... o di mulo, e chi ne subisce le conseguenze è sempre il consumatore, e sempre il povero.

PRESTENTO

(27). — Scuola serale. — Da due mesi funziona regolarmente e va prendendo sempre maggiore sviluppo la locale scuola serale, a cui dedica tutte le sue energie e tutto il suo entusiasmo G. B. Burra. La scuola serale, fatta come si fa a Prestento, la migliore, se bene non la più logica, soluzione dell'intricatissimo problema scolastico. E noi la indichiamo a tutti i nostri amici, perché compresi dell'altissima e vitale finalità della scuola, si diano da torno per far sì che ogni paese abbia la sua scuola serale. Se attendiamo che il Governo ci venga in aiuto con personale e materiale o, peggio, se aspettiamo che dai soli dibattiti parlamentari venga la soluzione della vessata e difficilissima, a risolversi, questione della scuola libera, perderemo il nostro tempo e, quel che più conta, si perderà la nostra gioventù. Un'ora quotidiana dedicata alla istruzione elementare o popolare delle nostre popolazioni, può costituire per moltissimi dei nostri amici — lo riconosciamo — un peso grave e, forse, un inciampo alla regolare esplicazione delle mansioni inerenti ai loro uffici; ma queste difficoltà si devono superare volentiersamente, decisamente, pensando alla capitale importanza che ha l'istruzione popolare per le travagliate e convulse e, molte volte, pericolanti nostre popolazioni.

FORGARIA

Disoccupazione. — Le file dei disoccupati vanno sempre più ingrossando. La stessa Cooperativa di Lavoro è venuta nella dolorosa necessità di dover dividere i pochi operai attualmente occupati, in due squadre alternandole di settimana in settimana e ciò ad evitare malcontenti.

Speriamo che i nuovi lavori in vista abbiano a risolvere presto la preoccupante crisi.

Tradimento!... bolscevico? — Alcuni che si vantano benefattori dell'umanità ma che in realtà non sono che i soliti truffatori socialisti, giorni sono, approfittando della crisi lamentata di sopra hanno, passi la parola, incamerato nel socialismo parecchi disoccupati con la lusinghiera promessa di pronta occupazione.

Gli ingenui, presi in trappola, s'accorgono solo ora d'esser diventati socialisti e d'aver perso lire cinque compensate per l'iscrizione col magro compenso d'una promessa di lavoro. A onor del vero ed a conforto dei Forgaresi il dirigente questa corrente... (bolscevica?) non è nostrano.

CORNINO

Forno Cooperativo Rurale. — Giorni sono i soci di questa benefica istituzione si riunirono in assemblea generale in un'ampia stanza del sig. Molinaro Giovanni.

Presiedeva la seduta il sig. Agnola

Domenico, che fu sempre socio attivissimo, anzi uno dei più caldi sostenitori dell'istituzione specialmente nei momenti di maggior crisi. Dopo ampia ed animata discussione su vari ordini del giorno, si riconfermarono le cariche dopo aumentato gli stipendi che erano veramente irrisori.

Basti far notare che quello del Presidente da L. 20 annue fu portato a L. 50; quello del fornaio da L. 4 al quintale a L. 10 e l'affitto del forno da L. 13 annue a L. 80.

Alla fiorente società, che conta già 14 anni di vita, auguri di buon proseguimento.

S. PIETRO AL NAT.

Un benemerito che parte da noi. — Ieri si accomiatò da noi il sig. maggior generale Ronchi, comandante la 52a Divisione Alpini, che, proveniente da Caporetto, svernò qui a S. Pietro. Il signor Ronchi, quel Ronchi, che fu portato quale candidato nelle elezioni del novembre u. s. dal partito popolare italiano di Brescia, lascia, coi suoi ufficiali e soldati, buona e grata memoria in mezzo a noi bimbi delle scuole elementari ed asilo di S. Pietro al Natisone ed Arrida se ebbero la refezione scolastica e l'hanno assuefatta fino al mese di marzo p. v. se ebbero un albero di Natale, ricco di regali lo devono al cuore paterno e generoso del sig. Generale, il quale si distinse anche nel venire in aiuto in diverse maniere a tanti poveri del paese.

Grazie, sig. Generale, ne serberemo grata memoria e pregheremo il buon Dio per la ricompensa.

P.

PORDENONE

Mille lire involate. — Ieri sera ignoti penetrati abilmente nella camera da letto del signor Pietro Simone rubarono dal cassetto del candeliero, rimasto aperto, il portafoglio che il signor Simone aveva lasciato entro il quale c'era la bella somma di oltre mille lire.

Il signor Simone rincasato a tarda ora ebbe la dolorosa sorpresa di trovare il cassetto a socquadro ed il portafoglio smarrito.

Demmo, ben inteso, il furto alla benemerita.

FONTANAFREDDA

Armi e munizioni. — La benemerita dopo una perquisizione operata nelle rispettive abitazioni denunciava i signori Sfreddo Daniele e Gasparelo Pietro, perché detentori di moschetti austriaci che non avevano denunciato all'autorità.

Il Gasparelo aveva inoltre anche un buon numero di caricatori.

PORTOGRUARO

Ufficio di consulenza legale. — Col dì 2 febbraio p. v. si aprirà qui, in una stanza del Seminario — alla sinistra entrando — un Ufficio di consulenza legale. Ne avrà la direzione l'avv. Luigi Andrich, da Venezia, persona già tanto benemerita nel nostro campo. L'Ufficio curerà gli interessi tutti del popolo: risarcimenti danni, liquidazioni pensioni, liquidazioni mercedi, ecc.; quanto può interessare le nostre popolazioni. Il servizio sarà gratuito. Il titolare dell'Ufficio si riserva solo un compenso per la trattazione delle liti che, eventualmente, dai clienti si volessero intendere.

L'Ufficio, per ora, sarà aperto la domenica, dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. In seguito se, come speriamo, ci sarà lavoro, si aprirà, con lo stesso orario, anche il giovedì.

I rev. di parroci e sacerdoti sono vivamente pregati di far conoscere e raccomandare la provvida istituzione agli operai, ai contadini, alle rispettive popolazioni.

CIVIDALE

(28). — Cretineide. — Il nuovo consiglio comunale è di già bell'e fatto. E le elezioni? (Non te ne incaricò, quella è questione secondaria. C'è il sindaco (ma non vorrebbe accettare), c'è l'assessore per l'istruzione (ha superato con un discreta infamia la classe terza elementare), c'è l'assessore per i lavori pubblici (spalle quadrate, cervello idem), c'è tutti il seguito dei consiglieri, evolutissimi e animati dal desiderio di amministrare sapientemente la cosa pubblica. Un individuo che, secondo me, è un perfetto cretino, mi diceva che non basta saper gridare « Viva Lenin » per essere in caso di amministrare un comune come il nostro. Lo allora, gli tenni questa piccola discorsa: Amico mio, tu sei vecchio, troppo vecchio. Tu sei di quelli che credono ancora ai proverbi, come a quello, bellissimo: a ognuno il suo mestiere. Tu conosci il vecchio sole che nasce a est, ma non hai nemmeno una pallida idea del sole che nasce vuoi da Mosca vuoi da Budapest. Il quale si chiama, ed è, il sole dell'avvenire, che farà nascere il grano anche sul greto del Natisone e avrà più tale virtù fecondatrice da far spuntare bello e fiore le case dal suolo. Mi sono spiegato? — Il mio amico s'al-

lontanò tentennando la testa. E' inutile: a parlare con certe persone, che passano per gente di buon senso, è tempo e fiato sprecato.

Un vecchio cividalese.

TOLMEZZO

Unione Sportiva Tolmezzo. — Martedì sera una ventina di giovani riuniti nella sala dell'Associazione Comitatenti in via Mazzini, fondarono in base stabile una Associazione sportiva intitolandola « Unione Sportiva Tolmezzo ».

Lo scopo è nobile ed istruttivo e merita l'appoggio incondizionato della cittadinanza; essa si prefigge solo l'educazione fisica del giovane, levandolo dalle osterie e caffè per trasportarlo all'aria libera; podismo, ciclismo, alpinismo, foot-ball ecc. ecco il programma. La politica è una cosa alla parte. Approvato lo Statuto si è passati alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti: Ungaro Teodoro Presidente; Aita Gaspare Vice-presidente; Candoni Otello Segretario; Tolusso Marco, direttore sportivo; Martini Cesare cassiere e Zea Pietro consigliere.

Finora gli iscritti sommano ad una cinquantina, ma raggiungeranno in breve il centinaio. Coraggio ed avanti!

CORDENONS

Arginatura del Meduna. — L'interessamento dell'on. Fantoni. — Lunedì, dopo un mese della pubblicazione, dell'asta, ebbero finalmente principio i lavori per l'arginatura del Meduna.

Ci teniamo a render noto che per liberare i fondi occorrenti a questo lavoro, nessuno s'interessò maggiormente quanto un deputato popolare l'on. Fantoni. Ciò risulta dalla lettera del Ministro Nava al predetto deputato in data 22 dicembre scorso e che i giornali del Friuli già riferirono.

Con molto piacere sentiamo che si sta attuando una festa per l'inaugurazione della bandiera ai mutilati, sotto sezione di Cordenons. Anche il lavoro in questa sotto sezione viene ripreso con vero spirito di amore dal maestro Giacomelli in favore soprattutto delle vedove e orfani di guerra. C'era veramente bisogno d'una persona intelligente e attiva che sistemasse queste, finora abbandonate creature, che aspettano chi due, tre e quattro anni le provvidenze del governo dopo le irreparabili perdite subite nella guerra.

GEMONA

(30) Consiglio Comunale. — Domani questo Consiglio Comunale terrà seduta. Tra i numeri dell'ordine del giorno ve ne sono di importanti: prestito per la sistemazione del torrente Gridoale — per la strada d'accesso alla stazione — per l'irrigazione dell'Agro Gemonese. Verrà trattato per l'istituzione di un mercato settimanale di derrate — sui provvedimenti in merito ai mobili esistenti nei magazzini di ricupero e presso privati i cui proprietari sono sconsolati — sul ripristino mobili nella sala comunale — sui provvedimenti per l'acquedotto di Manialia — per la pubblica illuminazione, ecc.

Sono poi all'ordine del giorno varie ratifiche di deliberazioni già prese — approvazioni di regolamenti ed organici vari. Sarà trattato anche della domanda di sussidio dell'Ufficio provinciale di assistenza per i combattenti.

Seguirà la seduta segreta.

DIGNANO

Nuovo Segretario. — E' stato nominato in questi giorni segretario del nostro Comune il giovane Vincenzo Sinigaglia Spilimbergo ex-Capitano di Fanteria.

Al nuovo funzionario gli auguri della popolazione ed anche i nostri.

SUBIT

La Scuola. — Dopo due anni e mezzo di chiusura, anche da noi s'è riaperta la scuola. Dico riaperta, e dovrai dire sfondata. Pensate: ci vollero mille prezzoli e finalmente ci mandarono un baraccone, che dalle fessure lascia passare vento, pioggia, neve e quanto il cielo finalmente si diverte a mandarci. Una folata di vento poi l'ha ben conciato: che una parte del coperto se n'è volato via, e la porta s'è sgangherata. A rimediare, ecco che ci si manda una stufa, senza i tubi del camino: questi forse occorrevano ad Attilio. E intanto i bambini (un centinaio e più) e la unica maestra gelano dal freddo.

Ma glià: siamo montanari e quindi nati a crescere ignoranti. Siamo montanari e quindi nati fatti per essere sfruttati e derisi. E fino a quando? Giriamo il lamento a chi tocca provvedere e speriamo che l'ora della redenzione suoni presto anche per noi.

La Posta. — Il giornale di sabato 17 c. m. arrivò da noi il lunedì 26 c. m.!! Deliziosa! Chi poi desidera avere notizie dei suoi cari lontani, deve fare due ore di viaggio per recarsi ad Attilio a ritirare le corrispondenze; se persona gentile non s'incarna di recapitare o ogni giorno. Quando si penserà a provvedere di postino queste popolose, ma disgraziate frazioni?

Pel Gabinetto di lettura. — La filiale Goriziana della Banca di Sconto ha dato L. 200 in favore della biblioteca del Gabinetto di Lettura. Allo stesso scopo la Banca Commerciale Triestina ha elargito L. 50.

Cartuccia che ferisce. — Luigi Godec, d'anni 15, di Salsogna venne ferito al piede destro, dall'esplosione d'una cartuccia. Ricevute le cure del caso all'ospedale del Fatebenefratelli, venne presto licenziato giacché guaribile in 14 giorni.

Appalto delle cacce. — Il sindaco rende noto che il giorno 30 corr. alle ore 11 verrà tenuta al municipio una pubblica asta per l'appalto delle cacce e cive nei comuni di Montebelluno e Val di Rose. Il contratto dura 8 anni, cominciando dal 1 maggio a. e. fino al 30 aprile 1928. Il territorio di caccia comprende i summenzionati comuni, escluse però le particelle appartenenti a terzi che abbiano il diritto di caccia. Spiegazioni più dettagliate sono assumibili presso questo Comune.

Sport. — Domenica 25 corr. alle ore 14.30 ebbe luogo al locale velodromo una movimentatissima gara di foot-ball tra i calciatori dell'Unione Ginnastica Goriziana e la forte squadra del circolo sportivo « Fulgor » di Trieste. La prima parte della partita, dopo bellissimi assalti e difese d'ambo le parti, si chiuse con tre goals per la « Fulgor » e due per « Gorizia ». Nella ripresa a causa di un goal segnato dall'« Unione » è contestato dal triestino sorse una vivace contesa, in seguito alla quale i triestini — protestando contro l'arbitro federale sig. Atto Retti — si ritirarono.

Il ritiro — che è un atto del tutto antisportivo — fu commentato vivamente dal pubblico. Si distinsero dei triestini Parifi, Gasparini, Bello, dei goriziani Drossi, Stuardi, Pantuzzi Devetag.

La Sezione goriziana dell'Andax Po. — Il Congresso annuale, l'ordine del giorno comprendeva i seguenti punti:

1. — Lettura ed approvazione del p. v. della seduta antecedente;
2. — Relazione virtuale;
3. — Lettura ed approvazione del conto consuntivo e preventivo;
4. — Eventuali;
5. — Elezione del nuovo consiglio direttivo.

Alle 11 puntualmente l'egregio presidente sig. Ezzone Cunti dichiarò aperta la assemblea, ringraziando gli intervenuti — un'ottantina circa — per la buona volontà dimostrata, con il grandissimo numero di manifestazioni sportive, nell'anno 1919 e esortandoli ad accingersi con rinnovato fervore a superare altre belle prove nel 1920.

Smentisce di poi categoricamente la notizia diffusa dai giornali che l'Andax avesse intavolato delle trattative allo scopo di fondersi col circolo di cultura « Giuseppe Mazzini ». Il vice-presidente Marco Mondolfo legge la relazione virtuale e fa l'esposizione dell'attività sociale durante l'anno 1919, che dimostra come l'Andax al disopra di ogni competizione di parte, seppe affermarsi egregiamente in tutte le gare interprovinciali. Si stabilisce di aumentare il canone da L. 0.50 a L. 1. Si passa quindi all'elezione del Consiglio direttivo, che risulta così composto: Presidente (all'unanimità) Ezzone Cunti, v. presidente Montico Adolfo, segret. Mandolfo Mario, cassiere Chiossovan Carlo, direttori Gallas Pietro, Bombig Virgilio, Marostica Corrado, Pich Raffaele, revisori Juch Carlo, Lutman Antonio, Grapulin Luigi.

Piccolo incendio. — Lunedì sera nel edificio della scuola magistrale femminile, sito in corso G. Verdi, si sviluppò un piccolo incendio che, dagli accorsi vigili, venne prontamente represso. Il danno è piccolo.

Decesso. — La baron. Maria Spau, d'anni 83, superiore del pio istituto di Gesù Bambino moriva il 22 m. c. Donna di rara pontà e di cristiane virtù benedice per oltre mezzo secolo la nostra Gorizia e si rese molto benemerita con l'istituzione di una scuola di ricamo per le ragazze operaie. I poveri specialmente potrebbero raccontare quante lacrime essa abbia asciugato! I funerali museirono imponenti.

Gli ignoti. — La notte del 22 al 26 corr. alcuni ignoti penetrarono nell'officina del fabbro e fornitorio Posselt Carlo, situata in via Bertolini, 18 e rubarono L. 50, 10 pacchetti di tabacco ed altri oggetti il danno ammonta a Lira 1500.

Si spacciavano per carabinieri. — La sera del 24 corr. alcuni soldati spacciandosi per carabinieri si presentarono al museo provinciale chiedendo di essere lasciati entrare. Vista la loro insistenza i due figli del custode Graziano e Luigi Decemelli aprirono la porta. Appena

entrati si slanciarono sui due custodi tentando di ridurli all'impotenza gridi disperati dei due giovani soldati e due guardie di finanza che do in fuga gli intrusi e rinseguendo raggiunti dai bravi militi e da borghesi s'arresero, dopo breve resistenza, e furono condotti alla caserma del CC. di via Dogana. Furono identificati come segue: sergente Eugenio, d'anni 22, di S. Donato del 4o Regg. Genio, caporale Degradis da Venezia, anche di Regg. Genio 5a comp., nonché dall'« Unione Sportiva » di Tolmezzo. Sciopero ferroviario. — La notte delle Ferrovie dello Stato passò tranquilla con sede a Trieste. L'organizzazione del personale quanto a sciopero a tutti gli scioperanti non ripreso il lavoro entro il 23 m. c. sarà trattata la paga del giorno, si sono estenuati dal lavoro, non 300 lire del sussidio straordinario assegnazione dei 100 milioni di occupati dagli avventizi — che sono presentati entro il 20 m. c. — s'arresero. Al personale rimasto alla consegna viene assegnato, dal 20 fino alla cessazione delle scioperi l'indennità di L. 150, rispettivamente per gli impiegati superiori L. 250. Alle guardie lungo le linee 1.50 al giorno. Importo complessivo superiore a L. 25.

Per coloro che si trovano in sciopero — se è il caso — abbiano qualsiasi procedimento disciplinare corso. Gli avventizi assunti durante sciopero saranno mantenuti in sciopero. Tutti i pensionati presentatisi in sciopero avranno diritto di ottenere la liquidazione della pensione secondo le norme più favorevoli della nuova legge.

Taccuino del Pubblico

Sabato 31 Gennaio
Nasce il sole: ore 7.35 — tramonta ore 17.6.
Nasce la luna: ore 13.29 — tramonta: ore 21.14.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(30 gen. 1920: ore 8)
Temperatura 6° - massima 8° - minima 4°
Direzione del vento — NOR-E
Forza del vento — debole
Cielo (nebulosità) — nuvoloso
Stato del tempo — piovoso
Atmosfera (trasparenza) — nebbia
Umidità — 89
Pressione barom. — 58.2

SANTI ED ORONASTI

(31 gennaio)
San Giulio, prete, venerato nell'omonima del Lago d'Orta (di Novara) ove se ne conserva il po. — S. Marella, vedova (sec. 5o). — SS. Ciro e Egidio martiri, venerati a Vico Equense. S. Geminiano, vescovo di Modona ve è anche il patrono della città.

1 febbraio)
S. Severo — B. Antonio Peregrino — B. Andrea da Segni — S. Ver-

DIARIO SACRO

Continua il triduo (ore 17.30) Chiesa dell'Ospedale Civile in preparazione della festa della Purificazione.

MERCATI

Sabato, 31 gennaio: Cividale, Pordenone.
Lunedì, 2 febbraio: Azzano, Bressana, Tricesimo, Tolmezzo.

I CAMBI

ROMA, 30.
Franco francese 165.50
Sterlina inglese 165.50
Franco svizzero 165.50
Dollaro Stati Uniti 165.50
Lira oro 165.50

La conversazione, con un bel cado sulla grave mortalità causata da questi giorni dalle varie epidemie inferiscono.
Il beccchino. — Io non auguro nessuno: per auguro a tutti la fine nella propria professione.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 4

VIA TREPPO n. 4

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Esecuzione accurata - Prezzi modici

ORARIO

delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Venezia - Portogruaro - Monfalcone

Trieste

Venezia 5.20 - 9.10 d. - 13.05 -
18.30 (*) - 19.55 lusso.
Mestre 5.45 - 9.28 d. - 14.15 -
18.49 (*)
Portogruaro 7.40 - 11.5 d. - 16.20 -
20.38 (*)
Cervignano 9.10 - 6.45 (**) - 12.31 d.
18 - 16.35 (**)
Monfalcone 10.5 - 7.40 (**) - 13.1 d.
18.55 - 17.30 (**)
Trieste a. 11.20 - 9.20 (**) - 13.50 d.
20 - 18.45 (**) - 23.45 lusso.
(*) Fino a Portogruaro.
(**) Da Cervignano

Trieste - Monfalcone - Portogruaro

Venezia

Trieste 6.50 - 7.40 lusso - 11.15 -
17.35 d. - 17.55 - 23.30
Monfalcone 8.40 - 16.25 - 18.27 d. -
19.12 - 0.40
Cervignano 9.20 (*) - 13.10 - 18.48 d.
20.15 (*) - 2.10
Portogruaro 5.25 (**) - 18.5 - 20.19 d.
3.55
Mestre 7.31 (**) - 17.8 - 21.48 d. -
5.48
Venezia a. 7.45 (**) - 11.30 lusso -
17.20 - 22 d. - 6.
(*) Fino a Cervignano
(**) Da Portogruaro.

VENEZIA - TREVISO - UDINE

Venezia 0.15 d. - 5 - 9.45 d. - 13.30
16.5 - 18.40

Mestre 0.37 d. - 5.23 - 10.10 d. -
13.50 - 16.27 - 19.3.
Trevise 1.12 d. - 6.5 - 10.47 d. -
14.45 - 17.7 - 19.56
Conegliano 1.59 d. - 7.10 - 11.29 d.
15.35 - 20.50
Pordenone 2.43 d. - 8.16 - 12.1 d. -
16.31 - 21.49
Casarsa 3.14 d. - 8.55 - 12.44 d. -
17.7 - 22.23
Udine a. 4.10 d. - 10.2 - 13.42 d. -
18.2 - 23.22.

UDINE - TREVISO - VENEZIA

Udine 1.45 d. - 7.25 - 11.17 - 17.45 d.
18.40
Casarsa 2.39 d. - 8.35 - 12.35
18.52 d. - 19.54
Pordenone 3.1 d. - 9.2 - 13.10 -
19.18 d. - 20.25
Conegliano 3.46 d. - 6.35 - 10.1 -
14.23 - 20.14 d. - 21.37
Trevise 4.36 d. - 7.19 - 10.55 - 15.30
21.6 d. - 22.44
Mestre 5.14 d. - 8.20 - 11.50 - 16.20
21.47 d. - 23.45
Venezia 5.25 d. - 8.20 - 11.50
16.20 - 21.47 d. - 23.45

UDINE - PONTREBA - TARVISIO

Udine 5 d. (*) - 6.15 - 14.35 - 18.3

Gemona 7.27 - 15.52 - 19.42
Staz. Carnia 5.58 d. (*) - 8 - 16.28 -
20.14

Pontebba 7.25 d. (*) - 9.43 - 17.55 -
21.55
Tarvisio a. 8.20 d. (*) - 10.55 - 19.10
23.10.
23.10.
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Ve-
nerdi.

TARVISIO - PONTREBA - UDINE

Tarvisio 6 - 12.5 - 18 - 20.47 d. (*)
Pontebba 7.24 - 13.30 - 19.31 -
21.50 d. (*)
Staz. Carnia 8.27 - 14.38 - 20.44 -
22.31 d. (*)
Gemona 8.53 - 15.4 - 21.13
Udine a. 9.54 - 16.10 - 22.16 -
23.16 d. (*)
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO

Udine 6.40 - 11.20 - 16.17
Palmanova 7.13 - 11.58 - 16.50
Cervignano a. 7.35 - 12.20 - 17.12.

CERVIGNANO - PALMANOVA - UDINE

Cervignano 8 - 13.30 - 18.55
Palmanova 8.24 - 13.54 - 19.19.
Udine a. 9 - 14.30 - 19.55
CAPORETTO - S. PIETRO AL NAT.
Udine - Gorizia - Trieste

Udine 5.30 - 14 d. - 17 (**) - 19.35
- 22.30 d. (*)

Cormons 6.12 - 14.35 d. - 17.45 (**) -
- 20.22 - 10 d. (*)
Gorizia 6.45 - 15 d. - 18.15 (**) -
0.34 d. (*)

Monfalcone 7.40 - 15.50 d. - 21.54 -
1.15 d. (*) - 17.30 (***)
Trieste a. 9.20 - 16.50 d. - 23 -
2.10 d. (*) - 18.45 (***)

(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

Trieste - Gorizia - Udine

Trieste 1.15 d. (*) - 5.40 (**) -
6.50 - 14.30 d. - 17.55
Monfalcone 2.25 d. (*) - 6.36 (**) -
8.12 - 15.25 d. - 19.20.
Gorizia 3.20 d. (*) - 6.10 (**) - 9.10
- 16.15 d. - 20.22

Cormons 3.50 d. (*) - 6.50 (**) -
9.45 - 16.40 d. - 21.

Udine a. 4.30 d. (*) - 7.30 (**) -
10.30 - 17.20 d. - 21.40

(*) Solo al lunedì, mercoledì e ve-
nerdi.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

GEMONA - CASARSA

Gemona 6.15 - 15.10
Spilimbergo 7.26 - 16.20
Casarsa 4.30 - 9 - 19.15.
S. Vito 4.41 - 9.13 - 19.28
Portogruaro a. 5.9 - 9.42 - 19.57

CASARSA - GEMONA

Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55

S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27
Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35
Spilimbergo 9.45 - 19.46
Gemona a. 10.55 - 20.55.

CIVIDALE

Caporetto 5.40 - 16.10
S. Pietro Nat. 7.22 - 17.52
Cividale a. 7.55 - 18.25

CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS

CAPORETTO

Cividale 8.20 - 18.44 -
S. Pietro Nat. 8.54 - 19.18
Caporetto a. 10.35 - 20.59

CERVIGNANO - LATISANA

PORTOGRUARO

Cervignano 7.55 - 17.22
Latisana 8.59 - 18.25
Portogruaro a. 9.26 - 18.52

PORTOGRUARO - LATISANA

CERVIGNANO

Portogruaro 6.10 - 11.40
Latisana 6.39 - 12.8
Cervignano a. 7.41 - 13.10

STAZ. CARNIA - TOLMEZZO

VILLA SANTINA

Staz. Carnia 8.30 - 16.30 - 20.50
Tolmezzo 9.01 - 17.01 - 21.21

Villa Santina a. 9.20 - 17.20

VILLA SANTINA - TOLMEZZO

STAZ. CARNIA

Villa Santina 7 - 13.35 - 19.10
Tolmezzo 7.23 - 13.58 - 19.32
Staz. Carnia a. 7.50 - 14.25

UDINE - CIVIDALE

Udine 7 - 11.30 - 18.8
Cividale a. 7.30 - 12 - 18.35

CIVIDALE - UDINE

Cividale 8.10 - 14 - 20
Udine a. 8.40 - 14.30 - 20.30

Tramvia a vapore Udine-San

Partenze da Udine (staz. ferr.)
11.30 - 14.25 - 17.20
Partenze da S. Daniele: 7.5
14.35 - 18.35.

Servizio Automobilistico

Pordenone - Maniago e vice
Partenze da Pordenone ore
19.30.
Partenze da Maniago a ore 6.30
17.
Spilimbergo - Casarsa e vice
Partenze da Spilimbergo ore
a Casarsa ore 11.40.
Partenze da Casarsa ore 13
Spilimbergo ore 13.40.